

XIII Domenica dopo
Pentecoste - Anno B



21 AGOSTO 2021 – LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA XIII DOMENICA DOPO PENTECOSTE

RITO DELLA LUCE

Cfr. Gv 12, 46. 36a

Chi crede in me, non resta nelle tenebre
– dice il Signore –.

**Come la vera luce
sono venuto al mondo.**

Fin che ti brilla innanzi,
credi alla luce.

**Come la vera luce
sono venuto al mondo.**

Chi crede in me, non resta nelle tenebre
– dice il Signore –.

**Come la vera luce
sono venuto al mondo.**

INNO

O Trinità beata, unico Dio,
ora che muore il giorno
all'eterna tua luce
accendi i nostri cuori.

Ascende a te la lode mattutina,
a te nel vespero il canto:
a te, adoranti, la gloria
eleveremo nei secoli.

A Cristo e al Padre salga la preghiera,
salga allo Spirito del Padre e di Cristo:
unico Dio, Trinità beata,
riscalda del tuo amore chi ti implora. Amen.

RESPONSORIO

Cfr. Sal 62 (63), 3-4

Così nel santuario ti ho cercato, Dio mio,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.

Alleluia, alleluia.

Perché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.

Alleluia, alleluia.

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Mc 16, 9-16

Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Marco.

Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva scacciato sette demòni. Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero.

Dopo questo, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna. Anch'essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure a loro.

Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato».

Cristo Signore è risorto!
Rendiamo Grazie a Dio!

SALMELLO

Cfr. Ap 2, 7; Sal 35 (36), 10

Così lo Spirito dice alle Chiese: «Al vincitore darò da mangiare dell'albero della vita, **che sta nel paradiso di Dio». Alleluia.**

In te è la sorgente della vita, alla tua luce vediamo la luce,
che sta nel paradiso di Dio. Alleluia.

ORAZIONE

Dio onnipotente, dona di assaporare le gioie della vita eterna a quanti celebrano con fede pura e con cuore devoto il mistero della Pasqua di Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

In Domenica si dice il Gloria

LETTURA

2 Cr 36, 17c-23

Dio suscita Ciro, re di Persia, per ricostruire il tempio.

Letture del secondo libro delle Cronache.

In quei giorni. Il Signore consegnò ogni cosa nelle sue mani. Portò a Babilonia tutti gli oggetti del tempio di Dio, grandi e piccoli, i tesori del tempio del Signore e i tesori del re e dei suoi ufficiali. Quindi incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi. Il re deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni».

Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Sal 118 (119), 32

Alleluia.

Corro sulla via dei tuoi comandi,
perché hai allargato il mio cuore.

Alleluia.

VANGELO

Lc 7, 1b-10

Neanche in Israele ho trovato una fede così grande.

Letture del Vangelo secondo Luca.

In quel tempo. Il Signore Gesù entrò in Cafàrnao. Il servo di un centurione era ammalato e stava per morire. Il centurione l'aveva molto caro. Perciò, avendo udito parlare di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo. Costoro, giunti da Gesù, lo supplicavano con insistenza: «Egli merita che tu gli conceda quello che chiede – dicevano –, perché ama il nostro popolo ed è stato lui a costruirci la sinagoga». Gesù si incamminò con loro. Non era ormai molto distante dalla casa, quando il centurione mandò alcuni amici a dirgli: «Signore, non disturbarti! Io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto; per questo io stesso non mi sono ritenuto degno di venire da te; ma di' una parola e il mio servo sarà guarito. Anch'io infatti sono nella condizione di subalterno e ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa». All'udire questo, Gesù lo ammirò e, volgendosi alla folla che lo seguiva, disse: «Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!». E gli inviati, quando tornarono a casa, trovarono il servo guarito.

Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Is 64, 7

**Signore, tu sei nostro Padre
e noi siamo fatti da te.
Noi siamo povera argilla
plasmata dalle tue mani.**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Imploriamo, o Dio, la tua misericordia:
non condannarci, come meriteremmo per i nostri peccati,
ma riportaci sempre sulla retta via,
secondo la tua clemenza;
non discenda la tua giusta ira sulla nostra vita colpevole,
ma la tua pietà,
che è sempre più grande di ogni miseria,
rianimi la debolezza dei tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore.

Si dice il Credo

SUI DONI

Accetta, o Padre, le offerte, che deponiamo sull'altare
per esprimere il nostro proposito di servirti e di amarti,
e ridonale ai tuoi figli devoti,
rese segno e principio di vita redenta.

Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre,
qui e in ogni luogo,
a te, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
È giusto esaltare la tua gloria
con questa offerta sacrificale
che in tutta la terra si eleva
dalla sparsa moltitudine delle genti
e per la forza del tuo Spirito
diventa in ogni celebrazione
l'unico santo corpo del Signore.
E anche noi, che in tutto il mondo siamo invitati
alla comunione di questo Pane e di questo Calice,
abbiamo la certezza di inserirci in Cristo come membra vive
e di formare un'unica Chiesa.
Per questo mistero di grazia, uniti a tutte le creature che ti riconoscono padre,
con voce unanime innalziamo l'inno di lode:
Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Sal 30 (3), 17-18a

**Fa' splendere il tuo volto sul tuo servo
e salvami, per tua misericordia.
Che io non resti confuso, Signore,
perché ti ho invocato.**

ALLA COMUNIONE

Cfr. Is 63, 9. 16

**Per amore e misericordia tu ci hai redento, Signore.
Ci hai sorretto e fatto crescere nel tempo, giorno dopo giorno,
perché sei il nostro Padre e Salvatore
che vivi nei secoli.**

DOPO LA COMUNIONE

Ci illumini e guidi il tuo Spirito,
o Dio che hai nutrito la tua famiglia
con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio unigenito,
perché ti possiamo rendere testimonianza,
non solo a parole ma con le opere e con la vita,
e così meritiamo di entrare nel tuo regno eterno.
Per Cristo nostro Signore.
